

# Cittadino, tutela te stesso

**Nel periodo della "riforma della riforma sanitaria", dei manager e dei "tecnici al posto dei politici", l'USSL di Bergamo non ha ancora nominato il difensore dei diritti dell'utente.**

**Un caso? Una dimenticanza? O l'ennesima dimostrazione di incapacità amministrativa?**



**È** certamente capitato a tutti in qualche occasione di non essere stati molto soddisfatti delle prestazioni fornite da alcuni servizi socio-sanitari.

Per tutelare i diritti di ogni cittadino e prima ancor per riuscire a migliorare la qualità dei servizi, la Regione Lombardia tre anni fa aveva varato una Legge apposita (LR n. 48/88). Si tratta di una delle tante normative considerate buone sulla carta, ma non applicate.

È per questo che alla fine dell'estate dello scorso anno nell'ambito dell'USSL n. 29 di Bergamo si è costituito un Comitato Promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela, istituzione prevista dalla suddetta Legge n. 48. Questo Comitato, composto da soggetti di diverse aree sociali e professionali (associazioni di volontariato, sindacati, politici, operatori sanitari, funzionari dell'USSL), ha consentito di superare l'inerzia che finora si era creata intorno a questo problema. In seguito a diversi incontri ed alcune stesure di proposte di regolamento del costituendo Ufficio di Pubblica Tutela, si è giunti in meno di tre mesi (tempo quasi da record, soprattutto se consideriamo la variegata composizione del Comitato Promotore) ad un risultato positivo e concreto. Il Comitato di Gestione dell'USSL 29 ha approvato alla fine del novembre 1990 l'ipotesi di regolamento che i promotori avevano steso in modo unanime.

Tutto bene dunque?

Il 1991 avrebbe dovuto essere l'anno dell'insediamento di questa innovativa figura: una sorta di tutore dei diritti degli utenti. Il Responsabile dell'U.P.T., infatti, deve essere scelto "tra i cittadini di provata capacità ed esperienza" nei settori dei servizi sociali e sanitari. "Le candidature recita il regolamento approvato - possono essere proposte da qualsiasi cittadino".

Così, tutti i promotori si erano persuasi che fosse davvero la volta buona per avvicinare cittadini e istituzioni, per evitare la lottizzazione partitica e per mettere finalmente l'uomo (o la donna) giusto al posto giusto.

E invece tutto è fermo. Motivo? Dopo aver approvato il regolamento, l'USSL 29 non ha avviato le procedure per giungere alla nomina del Responsabile dell'U.P.T.

C'era da aspettarselo? "Può darsi - rispondono le Associazioni che fanno parte del Comitato Promotore e che hanno indetto una conferenza stampa per segnalare la situazione di stallo in cui ci si trova attualmente - ma è quasi inspiegabile che dopo aver cucinato la torta non ci si metta la ciliogina!".

Ma quelli del Comitato non si arrendono: "Ci sembra importante in questo momento di rinnovamento gestionale della sanità, porre all'attenzione delle istituzioni questo importante strumento al servizio del cittadino. L'Ufficio di tutela non vuole essere

un muro del pianto da usare contro le istituzioni. È però uno strumento utile per fare in modo che, accogliendo le istanze di associazioni e singoli utenti, si possa convogliare il malcontento e individuare alcune azioni positive di cambiamento".

La Conferenza stampa del Comitato è stata fissata - non casualmente - all'indomani della nomina da parte della Regione dell'Amministratore Straordinario delle diverse USSL, il famoso "manager" che dovrebbe risanare i bilanci e modernizzare i servizi sanitari. Perciò sul tavolo del Dott. Ricucci (tutti sanno che avendo la DC il Sindaco cittadino e la Presidenza della Provincia, a dirigere l'USSL 29 ci sarebbe andato un "tecnico"... socialista!), che dovrà amministrare questa USSL, è stata posta una questione che aspetta una risposta in tempi brevi, anche solo per verificare se la tanto decantata riforma, porta davvero con sé un minimo di efficienza e di trasformazioni. Viste le premesse (ha voglia il Ministro De Lorenzo di declamare: "nella sanità fuori i politici e dentro i tecnici!") e considerato il fatto che ci vorrà qualche mese prima che il neo-manager dell'USSL 29 possa prendere visione dei vari problemi e cominciare a rapportarsi con i diversi interlocutori sociali, il dubbio che il 1991 sarà un anno sprecato per la tutela del cittadino e per il miglioramento dei servizi, è quanto meno legittimo. ■